

mamente vestiti di seta con recami, soratagli et zoglie bellissime. *Etiam* li germani andono, ma non con tanta pompa. Luchesi forono pochi, ma germani assai. L'ordine fu che tutta la fantaria precesse; seguì poi tutta la cavalleria et la guarda dil re Christianissimo poi li deputati al governo di la terra; poi tutta la corte de signori et gentilhomeni secondo il suo grado; poi li prelati, zoè episcopi et archiepiscopi; poi li signori; da poi nui oratori per li soi gradi; poi lo illustrissimo gran maestro; da poi a paro li illustrissimi duca di Orlens et duca di Angulem regii figlioli; seguiva poi solo il serenissimo delfino, poi la Christianissima regina sopra una letica aperta, la qual aveva una sotovesta di panno d'ariento con una rada d'ariento sopra et una sopravesta de raso cremexin tuta ricamata d'oro fodrata di uno ricamo di perle. Aveva *etiam* una gran quantità de bellissime perle, et al cavezo et al collo et a la bareta forse 60 pezzi de diamanti, tavola et ponta, molto belli, de li quali erano da 18 in 20 di grandissima grandezza et bellezza, et de molto neti, che vi affermo valer un gran danaro. Da pò vene le do illustrissime figliole regie, seguitate da principesse, et tutte dame di la corte, et haveano uno balasso per una al collo di una grandissima grossezza et molto netti et mazor et mior colore de quanto habi mai visto. Et a veder questa intrata vi concorseno tutte le donne di la terra et altri, che fece bel veder. La guarda de sguizari et alabardieri dil re in gran numero erano intorno la regina, li religiosi non haveno locho, ma stavano sopra le strade da li ladi fino passò tuto questo ordine. Tute le strade erano apparate de tapezarie et coperte di sopra, et in alcuni lochi alcune representation in honor de la regina; sichè è stata bella intrata.

86 ¹⁾ *Da Roma, dil Venier orator nostro, di 3, hore 15, ricevute a dì 6 Zugno.* Come riceveve nostre lettere di 24 dil passato, con li avisi da Constantinopoli, di 18 et 23 april. Fui dal Pontefice et quelli comunicai, ebbe piacer ad udirli per esser diversi di avisi hanti da prima, et ringratia molto. Disse poi haver hauto risposta di Cesare, zerca lo abocamento di Niza, la qual li era piaciuta, perchè quella Maestà dichiarava particolarmente li contrari potria occorer, et *tamen* se riportava a ogni nostra deliberation. Poi disse la intention nostra è bona, et tende a continuar la pace fra questi principi, la qual mediante le mie spale se intertenirà,

(1) La carta 85* è bianca.

et ha fato che 'l marchese di Saluzo non movi arme in Italia. Et ho pregati questi cardinali francesi scrivi al re Christianissimo di questo che saria un principio di guerra in Italia. Et cussi li hanno scritto. El qual ha scritto al marchese non fazi novità etc. Et questi cardinali si tengono mal satisfati de la nostra risposta, havendo il re Christianissimo dato ordine a tutto. Scrive per lettere di 19, di la gran volontà l'ha di abocarsi, et si tien mal satisfato de la risposta, *unde* Soa Santità li disse esser ben disposta di andarvi, ma che questi reverendissimi cardinali dicono non voler venir per la intemperie de l'aliere et non voleno exponer la vita a pericolo, et altre ragione: però expediria lo episcopo di Faenza, azio dechiarisca il tutto al re Christianissimo. Il qual partì a dì 29 dil passato de qui, et in zorni 8 sarà da Sua Maestà, nè *etiam* di questo li cardinali francesi non se contentano. Il reverendissimo Trialzi *etiam* ha lettere di 19, di uno dil consiglio regio che li scrive se questo abocamento non seguirà, over si diferisca, non sarà de satisfaction al re Christianissimo, et dubita non siegua qualche bon effeto. Questo illustrissimo orator cesareo ha lettere di Spagna, di 12, di Barzelona, et ha lettere di l'orator cesareo di Anglia, di 19, che li scrive poi il caso seguito dil matrimonio novo de quel re, quelli signori principali et altri ogni zorno li cresce più la discontenteza et mala satisfazion loro, per il che sta alquanto suspeso. Et scrive esso orator in zifra zerca questo abocamento, ha parlato con tre oratori italiani, che sono de li che altri non vi sono, *videlicet* Milan, Ferrara et Urbin, li quali dicono non li parer a proposito se fazi. L'orator cesareo dice l'imperator non li piace nè lauda tal vista et si satisfarà se facesse tutte quele gaiarde provision per il re Christianissimo a beneficio di la religion christiana per mezzo di altro che de abocarsi. Questa matina ho inteso dal reverendissimo Farnese come a li zorni passati el Papa mandò uno breve al signor Ascanio Colonna a dirli che relaxasse le terre et lochi forno dil signor Alvise di Gonzaga per la moglie fo fiola dil signor Vespasiano Colonna occupati per lui, *aliter* Soa Santità se risentiria, *unde* esso signor Ascanio ha convenuto in uno castello alcuni de questi colonesi et ditoli di questo breve, et come vol conservar i lochi preditti, et havia dato principio a far fanti, per il che esso reverendissimo Farnese vol parlar al Pontefice che si trovasse qualche bon mezzo di aquietar queste cose.

Da Milan, di l'orator nostro, di 4, ricevute a dì 7. Il signor Antonio da Leva è in possesso